Anno II. Udine, Sabbato 9 Marzo 1867 N.° 58

LA VOCE DEL POPOLO

PREZZO D' ABBONAMENTO

Per Udine . . . . un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20. —
Per tutte le Provincie italiane » 7. — » 13. — » 24. —
Estero, spese postali di più.
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenirsi.

GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica

Un numero cent. 8.

UFFICIO DI REDAZIONE

In Mercatovecchio presso la tipografia Seitz N. 933 rosso. I. piano.
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambierasi, via Cavour.
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.
I manoscritti non si restituiscono.

Elettori del Collegio di Udine.

L' assemblea di giovedì ha dato causa vinta al candidato progressista *Francesco Verzegnassi*, ma non per questo, sarà meno combattuta la lotta di domani.

A parte il Moretti, che viene sostenuto da pochi, pare che i voti saranno divisi tra il *Verzegnassi* ed il conte *Prampero*.

Sarebbe curioso, che la città di Udine, la quale, insieme a Venezia e Padova, fece conoscere all' Italia di essere viva e di rizzarsi energica contro la violazione dei diritti assicurati dallo statuto, sarebbe curioso, diciamo, mandasse al Parlamento il conte *Prampero*, che approvò col suo voto l' arbitrio commesso.

Il conte *Prampero* ha votato contro la protesta della Città, che lo aveva inviato al Parlamento; il conte *Prampero* non può meritare la nostra fiducia, ora, che si dovrà, fra le altre questioni, discutere forse di nuovo sul diritto di associazione.

Ma, dicesi, lo ha fatto a fin di bene. Sarà; ma intanto ha contratto un impegno morale; quelli che votano oggi in un senso, non possono, senza essere inconseguenti, votare domani in senso contrario.

Nessun motivo d' altronde può legittimare l' arbitrio, e non merita la libertà il popolo che lascia violare lo statuto.

Il conte *Prampero*, nel suo manifesto, mostra sostenere, che il Ministero, impedendo la pubblica adunanza, ha fatto uso di un suo diritto.

Crediamo tempo perduto discutere ancora siffatto principio. Udine lo ha deciso colla sua protesta, la Camera lo ha deciso coll' ordine del giorno 11 febbraio, è fa meraviglia, come il conte di *Prampero* possa credere, che la sua opinione sia prevalente a quella della nostra città, a quella del Parlamento.

Alcuno, per allontanare *Verzegnassi* dalla candidatura lo dice di colore troppo avanzato.

Verzegnassi, lo conosciamo tutti sino da fanciullo, fu sempre amico dell' ordine e lo è maggiormente oggidì.

Verzegnassi è amico dell' ordine, ma dell' ordine legale, dell' ordine liberale, dell' ordine progressivo, non dell' ordine di Varsavia.

Verzegnassi è uomo leale, franco, indipendente, energico e saprà degnamente rappresentare il capoluogo del Friuli.

Elettori.

Il primo e principale dovere di ogni buon cittadino è di accorrere a portare la sua scheda. Chi non lo fa, manca all' obbligo più sacrosanto, e merita il generale disprezzo.

Abbiamo secovoi discussi i bisogni del paese, i requisiti che deve avere il nostro deputato.

Abbiamo discusso secovoi i nomi che furono proposti.

Interrogate la vostra coscienza e converrete che l' uomo franco, leale, indipendente, vero patriotta, senza secondi fini, amico del progresso insieme e dell' ordine, è colui che la maggioranza ha prescelto, è l' ottimo cittadino

Francesco Verzegnassi.

Udine, 9 marzo 1867.

Il Comitato elettorale.

La Società di Unione e Fratellanza Italiana di Nuova-York ha mandato il seguente indirizzo.

AI FRATELLI DELLA VENEZIA.

Venezia è libera! Scena sublime dinanzi cui il cuore compreso di gioia ammira ed ammutisce.

Salve terra delle meraviglie! Culla di magnanimi, che compiendo opere titaniche evocarono in te quello spirito superno che ti fece salutare dal mondo: *La sposa del Mare*.

Noi qui rifugiati nella terra del Colombo, e dei tuoi Caboto, sempre anelammo al giorno di mirarti alla grande famiglia italiana riunita, e di poter venire un dì ad appender corone d' onore e di venerazione a quei grandi che là ne tuoi Piombi s' inscrivevano nel martirologio della patria redenzione.

L' eroismo mostrato nelle cento battaglie pugnate da' tuoi figli nelle tue terre 1848-49 la tua fermezza per più di tre lustri durata contro le torture e le blandizie dei nemici, come saranno imperituro monumento di gloria nella grande epoca dell' Italico risorgimento, così ebbero ognora dai nostri cuori sacro tributo di compianto, d' ammirazione e d' affetto; e sulle tombe de' tuoi martiri caddero colle tue le lagrime nostre.

Ma il sol è di bel nuovo il diadema alla libertà che fa lieta la tua bella laguna, gli spiriti dei Manin, e dei magnanimi che caddero olocausto alla tua risurrezione dai loro negletti avelli esultano e benedicono ai generosi fratelli che i loro voti condussero a compimento.

Possa la terra dei Polo e dei Dandolo afferrare anche una volta lo scettro dei mari ed apportare per tutte le plaghe dell' orbe il vessillo italiano, orifiamma non di sanguinaria brutale conquista, ma di sincero incivilimento e d' umanitaria carità.

L' esempio della tua costanza e del tuo successo parli la voce del conforto alle nazioni che fremono ancora nella schiavitù; ed apprenda allo straniero che fia più facil cosa il frangere la gran catena delle Alpi, anzichè rompere quel cinto d' amor patrio che tutte lega in una le popolazioni d' Italia.

Noi esultanti del saperti libera, ed unita alla patria comune, ti mandiamo la parola del nostro giubilo, e dell' antico nostro affetto.

Il Presidente — Il Segretario
A. L. Simona — P. Massa

Il nostro Sindaco rispose loro:

FRATELLI ITALIANI.

Quel grido di gioia che spontaneo vi uscì dall' anima nel dì della nostra liberazione e traversando l' Oceano ci pervenne da quella terra che ci han resa nota il Genovese Colombo ed il Veneziano Caboto ha destato in noi tutti le più care sensazioni.

Grazie agli italiani i quali collegati in sodalizio anche in terra non nostra, salutano Venezia ch' entra a formar parte della patria comune e riconfermano col loro nobile esempio che i popoli d' Italia or più non formano che una sola famiglia.

Che il fermento vi sia e grande in tutti i paesi soggetti alla Turchia, lo provano le notizie che giungono anche dall' Epiro e dalla Tessaglia.

Quivi rinnovansi tutte le scene di cui Candia fu teatro nel principio della rivolta: soliti annunzi di lotte da Atene: solite smentite formali da Costantinopoli: ed in questo mezzo si acquista sempre più la certezza che l' insurrezione si estende, e cresce in forza ed in coraggio, tanto da respingere qualunque proposta di tregua o di pace: e la Turchia si trova costretta a raddoppiare, a triplicare il numero dei suoi soldati nelle provincie che afferma quiete e sicure.

D' altra parte (e tale notizia viene da Costantinopoli), si sa che nell' Asia minore il contracolpo della lotta fra i cristiani ed i musulmani si è già fatto sentire: e che, specialmente a Brussa, temesi di vedere

---

APPENDICE

L' ULTIMO GIORNO DI CARNOVALE

a Firenze.

Il 5 Marzo a Firenze, ultimo di del Carnevale, fu uno dei più bei giorni che ci offrisse l' invernale stagione. Fino dalle prime ore mattutine in mezzo ad un purissimo cielo splendeva un sole maestoso, e la città dei fiori s' apprestava a godere di questa desiata giornata.

Ed era cosa naturale che si volesse il popolo divertire nel martedì grasso e che offrisse al Dio dei Baccanali l' ultimo sì, ma solenne sacrificio.

M' imbatto coll' amico Oscarre Boerio, e si conclude d' andare a pranzo a Poggio Imperiale. S' avrebbe così goduto d' un doppio divertimento. Dell' aria libera di quel colle, riscaldata dai tepidi raggi d' un sole primaverile, e ritornati in città al dopo pranzo, saremmo andati al Corso.

Erano le 11 di mattina, e coll' omnibus che parte dalla Piazza della Signoria, arrivammo a Porta Romana. Si prese quindi entrambi la dolce salita fiancheggiata dai pioppi secolari lunghesso il grandioso viale.

Flox, fedele al suo incarico, portava un canestro con entro della buona mortadella ed un paio di bottiglie di Chianti.

Flox, se non lo sapete, è un magnifico cane di razza barbina puro sangue, di pelo bianco e ricciuto, animale intelligente e fedelissimo. Insomma in mancanza d' altro è una cara compagnia.

Arrivammo colassù verso il mezzogiorno e con buona dose d' appettito.

Il paesello era quasi deserto, poichè tutti convenivano nella Capitale. Solo la trattoria della *Frasca* aperta e con entro pochi avventori. Fatta apparecchiare la tavola nel giardino dal quale si gode la magnifica vista della sottoposta città, dal lì a poco col miglior appettito del mondo si fece il nostro modesto asciolvere, discorrendo di tutto, e più di tutto su Udine nostra. Un brindisi a questo, un evviva all' altro, si finì col fare un evviva anche al Martello. Sì anche al vostro Martello, i di cui spessi e briosi articoletti dedicati a G. L. Pecile, ci tennero allegri durante il pasto.

Riconsegnato il vuoto canestro a Flox, che cogli occhi fissi su quello, ed attento ad ogni nostro moto, ambiva all' onore del caro peso, ritornammo verso la patria di Dante e Michelangelo, che in tal giorno non volea al certo pensare al modo austero di quei insigni suoi ex concittadini.

Passiamo il Ponte vecchio detto degli orefici ingombro di popolo e di carrozze che s' apprestano pel Corso, traversiamo la Piazza Signoria ora teatro di maschere, pagliacci, stenterelli e buontemponi che fanno un fracasso del diavolo.

Flox ringhia contro una maschera un poco troppo sfacciata, che si azzarda far gesto di prendere l' importante suo carico, il cestello; e buon per essa che la di lui bocca è occupata nella nobile funzione.

Da via S. Firenze, sbocchiamo in Piazza S. Croce, punto centrico dove converge lo spettacolo del cosidetto Corso.

Per tali giornate la mia abitazione vale un tesoro, poichè, dal balcone della stanza godesi la vista d' una moltitudine stipata, desiosa di divertirsi, ebbra di piacere: godesi la vista dei ricchi equipaggi, di mascherate, carrozze, del getto dei fiori, non tralasciato qualche aneddoto di non comune importanza. Eccoci dunque alla finestra, e godenti dello spettacolo che ci si offre.

Ohe!.. vecchio Dante, li vedi oggi i tuoi figliuoli?.. li ravvisi tu?... li riconosci tu nel martedì grasso?....

Sibbene essi temono i pungenti tuoi rimbrotti, e le tue parole di fuoco, poichè t' anno chiuso in una palizzata di legno, ma i tuoi occhi d' aquila, corruscano anche da quella posticcia prigione, l' uccello di Giove che ti sta a' piedi sbatte le ali, e lamentevole stride, quasi invitandoti a sciogliere la parola dal freddo tuo labbro. Ma tu non gli dai retta, e fiso guardando e muto l' indiavolato fracasso che ti si sta facendo d' intorno, mi pare scorgere dall' indispettito tuo volto il pensiero di gettar cioè sul capo di quella turba anche il grosso e pesante volume della *Divina Commedia* che tieni in tua mano.

Nò, nò, papà Dante, e fa di abbonacciarti, e pensa che e' non sono più i tempi ne' quali tu se' vissato.

Tempora mutantur, monsieur Dante, e tu almeno per oggi devi goderti in santa pace

da un giorno all' altro scoppiare un conflitto generale e sanguinoso. Già si narra che in un distretto di Anatolia i turchi, spinti agli eccessi dal fanatismo religioso, dalle prediche fatte nelle moschee, ossia dalle più brutali eccitazioni, hanno massacrato orribilmente la popolazione cristiana. Questi racconti sono forse esagerati, ma ad ogni modo bastano a provare in tutte le popolazioni cristiane soggette al dominio ottomano un fermento, cui è difficile imporre sosta o confine e che acquista ogni dì forza novella dalle notizie che giungono di Candia, dove, se il telegramma oggi giunto non mente, i rivoltosi avrebbero ottenuta una nuova e segnalata vittoria.

La Francia nell' interesse della Turchia può ella perdurare in presenza di simil fatti nel consigliarle delle mezze misure? E quali aiuti d' altronde può attendersi ormai la Porta? Egli è certo che quando pure il sig. de Beust non avesse chiaramente dato a divedere, col suo contegno nella questione orientale, che il gabinetto dell' Austria rinunciar deve alla sua politica tradizionale, poca speranza vi sarebbe d' un aiuto da parte di quest' ultima, oggidì che l' Ungheria si costituì definitivamente, e che note sono le simpatie degli Ungheresi verso i Cristiani dell' Oriente.

La posizione è complicata e il pericolo incalza, nè ci fa meraviglia lo scorgere in un giornale slavo della Boemia, che la Russia calcolando sull' importanza delle pretese che fa la Serbia, e che possono ben ritenersi opera sua, abbia consigliato indirettamente al principe Michele di ricorrere alle armi per ottenere ciò che si rifiuta alle sue sollecitazioni.

La Russia lo ha già dichiarato, che non crede possibile una conciliazione tra i turchi e i Cristiani, ma veglia quindi perchè, nella lotta co' suoi soggetti, la Turchia resti abbandonata alle proprie forze, e nel caso di un intervento prenderà apertamente la difesa dei cristiani d' Oriente.

Resta ora a vedersi se riescirà alla politica di Napoleone il sospendere lo scoppio delle ostilità fino al 1868, come sembra stia nelle sue intenzioni, e se anche questa volta, come nell' estate dell' anno testè decorso, gli avvenimenti non avranno forza maggiore della sua volontà.

CRONACA ELETTORALE.

Cividale. Diecinove voti hanno proposto la rielezione del deputato, 9 voti furono pel *Costantini.* Questa non è Respressione del Collegio, perchè 28 voti non rappresentano il Collegio. Stassera deve aver luogo un altro esperimento, vedremo come riuscirà.

Raccomandiamo a coloro che non intendono rieleggere l' ex deputato, a concentrare i loro voti sopra un solo. Credono loro convenga il *Costantini?* Si concentrino sopra di lui. Sopratutto però facciano in modo di non isperdere voti ed accorrano tutti all' urna.

Gemona. Non può ritenersi dubbia la candidatura del prof. Bucchia. Non passa il 67 che lo vediamo al suo posto a dirigere i lavori pubblici. Sarà il vero erede dell' Omero degli ingegneri, del cieco e pur tanto veggente Paleocapa.

Tolmezzo. Giacomelli col voto del 11 febbraio si è assicurata la rielezione.

Spilimbergo. Grande confusione di nomi e temiamo grande sperpero di voti. Per carità che i liberali si mostrino più attenti e meglio disciplinati. Concentratevi sopra un nome e non si lavori negativamente a profitto di qualche malva.

Pordenone. La vittoria pure dell' *Ellero* semprechè i liberali non facciano le corbellerie di dividersi onde favorire il *Chiaraddia.*

S. Vito, 7 marzo 1867. — In vista delle elezioni generali veniva riconvocato il Circolo di S. Vito, che già poche settimane manifestavasi chiaramente in favore del Billia. Ripassando le varie candidature offerte al collegio, veniva oltre alle altre presentata dal segretario comunale pur quella del D.r Paolo Giunio Zuccheri, che per mezzo d' un amico la declinava, invitando gli elettori a portare i loro voti su Brenna.

In seguito a ciò ebbe luogo lunga ed animata discussione sui meriti dei due avvocati Billia e Brenna. Nel decorso di questa venne chiaramente ed ampiamente svolto il carattere dipendente del secondo, la poca convenienza delle sue idee politiche specialmente riguardo alla legge Scialoja-Dumonceau, la sua incondizionata devozione al Ricasoli, la facilità con cui scambiava i principii politici precedentemente propugnati riguardo agli ultimi avvenimenti nella lettera-programma, che dirigeva al signor Giov. Batt. Zecchini per avvicinarsi alle idee degli elettori. — La fermezza di carattere, l' indipendenza del Billia, la sodezza dei suoi principii politici, la loro convenienza nelle presenti circostanze. Al suo nome venivano innalzati replicati applausi dallo scelto e numeroso uditorio.

Tuttociò induce la quasi certezza, che anche nel collegio di S. Vito il voto riescirà favorevole alla causa della libertà e dell' ordine.

Palma. Il cav. *Rovelli* minaccia seriamente la rielezione del signor *Collotta.* Il Collotta è una malva troppo pronunciata, è uomo troppo timido, è uomo di tempi quieti e tranquilli. Oggi ci vogliono uomini di azione. Pel passato l' azione era nei campi, oggi l' azione è nel Parlamento. Però anche nel Parlamento ci vogliono uomini franchi, decisi, fermi propugnatori della libertà.

Quelli che hanno votato a favore della violazione dello Statuto non sono buoni deputati. Raccomandiamo al collegio di Palma-Latisana il bravo patriotta cav. *Rovelli.*

Elettori politici del Collegio di Palmanuova.

Abbiamo eletto il Colotta a Deputato in base alle idee da lui esposte nel suo Programma politico fatto di pubblica ragione in una nostra assemblea. Credevamo d' aver cooperato al bene della Nazione quando in un' altra seduta deplorava essere la Camera Italiana infestata da baratti eri, e tanto più allorchè il giorno 8 dello scorso febbraio lamentando il cattivo andazzo della cosa pubblica, asseverava che il Governo sgoverna, che la Nazione sull' orlo del precipizio non sfuggirebbe la banca rotta ove non si pensasse ad una pronta e radicale riforma, facendo prima di ogni altra cosa scomparire dalla scena gli attuali governanti; le fatte promesse e le suscitate speranze col dare il giorno 11 febbraio in Parlamento un voto di fiducia a quel governo sgovernatore che si credè in diritto di consumare un atto anticostituzionale. — Di presente quest' uomo briga con scritti e parole per venire rieletto. Lo rieleggeremo noi? Elettori, mettetevi una mano al cuore, accorrete all' urna, e spogli di spirito di parte, solo animati da patrio amore, votate per un uomo savio, eminentemente onesto sopra ogni cosa qual sarebbe a nostro avviso il Cavalier *Pietro Rovelli* di Como, Maggiore di Fanteria, le di cui sode cognizioni e specchiato patriottismo non lascieranno che di un' ombra s' offuschi il suo Programma di progressista. Amando il *Rovelli* Palma qual seconda patria ne conosce i bisogni ed in unione ai molti suoi amici politici saprà propugnarli con tutta energia al Parlamento, tanto più in quanto che i destini di questo Collegio sono comuni a quelli della gran Patria Italiana.

Alcuni Elettori.

— Abbiamo da Cividale come ultime notizie:

Che il cavaliere Stecchini non può acquistare terreno in quel Collegio; che il Valussi va sempre più perdendolo ad onta del suo partito ministeriale, e dei melliflui articoli del *Giornale di Udine,* tendenti a puntellarlo, e delle raccomandazioni per lui fatte dal suo compagno di sventura — e che invece il Costantini va rapidamente a rendersi padrone del campo in forza specialmente di molte informazioni onorifiche ed autorevoli da Venezia, da Trieste, da Udine, da Padova e dal Comitato Istriano.

Per le quali ben a ragione dovrebbe essere il preferito, risultando dalle stesse uomo esperto in economia, in finanza, in pubblica amministrazione, uomo di invitto coraggio civile, patriotta con la cresima d' una condanna dell' Austria per reato d' alto tradimento, felice oratore, e sicuro pella questione politico-religiosa per professione di fede. — Si raccomanda non disperdere i voti. — Il Costantini rappresenterebbe ancora l' italianità di Trieste.

NOTIZIE ITALIANE

Firenze. — Leggesi nel *Corriere Italiano.*

Sappiamo che il governo ha già nominato i commissari che dovranno recarsi lungo la linea Pavia Brescia per eseguirvi una inchiesta sugl' inconvenienti verificatisi testè nell' esercizio di quella linea.

Noi ci auguriamo che il governo riesca a porre un freno alle angherie che la Società dell' Alta Italia fa a quella delle meridionali, delle quali, recentissima quella di avere impedito lo smercio dei biglietti a prezzi ridotti per Milano, Torino, Venezia in occasione del carnevale.

Roma, 6. — Leggesi nel *Giornale di Roma:*

Nell' *Indipendente* di Napoli del 4 corr. si legge che il Santo Padre ha dato al signor C. Langrand-Dumonceau un' udienza particolare, nella quale non ha nè approvato nè riprovato il noto progetto finanziario sui beni ecclesiastici.

Questa notizia nella parte più interessante è del tutto contraria alla verità. Se sta in fatto che il Santo Padre, uso ad ascoltare molti di quelli che ne fanno richiesta, non abbia voluto rifiutarsi di ricevere il suddetto Banchiere, il quale in altra occasione si mostrò assai bene animato verso il governo pontificio, sta pure in fatto che nessuna incertezza ebbe luogo intorno all' accennato progetto, non essendovi motivo di rimanere in forse e di non decidersi subito, come si fece, a riprovarlo.

Napoli — Leggesi nel *Corriere Italiano:*

Ci scrivono da Napoli che una viva agitazione manifestasi nei partiti avversi al governo per far rieleggere coloro che votarono contro il ministero. Si deplora da molti degli amici del governo l' incuria del partito moderato che non si dà tutto quel da fare che richiederebbero le circostanze. Insomma si hanno fondati timori che vengano rieletti molti dei deputati che votarono per l' ordine Mancini.

Da Terra di Lavoro giunsero al prefetto di Napoli gravi notizie del brigantaggio, che infesta quella infelice provincia.

Non passa giorno che fatti di sangue non contristino quelle sciagurate popolazioni.

A Corinola e Sessa la popolazione si spaventò talmente del brigantaggio, che pochi si

---

il consolante e divertevole spettacolo del corso.

Carrozze di gala, ricchi equipaggi alla Doumont, entro a cui stanno sdraiate le figlie della ricchezza, queste privilegiate figlie della fortuna abbigliate di pompose seriche vesti. Il tuo occhio ora si poggia sulle svariate livree degli ambasciatori esteri, ora sui costumi fantastici di maschere, ora sugli ornamenti d' argento, sulle stoffe broccate in oro, sulle ceste di filagrana, entro alle quali alla rinfusa stanno le mille sorta di fiori, poste sulle ginocchia delle gran dame.

Il popolo applaude, il popolo beato s' inghiotte lì in piedi le 5 ore di quel raro spettacolo. I venditori di fiori, e le vaghe fioraie tanto menzionate nelle *illustrazioni* di Firenze, scivolando tra carrozza e carrozza, offrono ai figli del piacere i più vaghi prodotti della natura.

La plebe applaude ad ogni mascherata o carro trionfale che passa, batte le mani, grida entusiastica, ed in ricompensa le vien gettato in faccia una manata di fiori, o di dolciumi, sui quali la moltitudine smaniosa ed ingorda si getta. Un pugno di fiori gettato da aristocratica mano, può soffocare o far sparire le bisogna del popolo!!.

Passa un carro a modo di barca con vele, cordami, remi, ecc. e per ciurma a bordo vi è una mascherata di donne alla foggia Calabrese. Una tempesta di fiori che vien d' altronde scambiata da quelle della barca, succede al loro passaggio, un gridare, uno slanciar di lepidi lezzi, che è il più gran spasso del mondo.

Il sole finalmente sparisce dietro la torre di S. Miniato, ed a poco a poco il rumore dei roteanti cocchi va dileguandosi. S' avanza la sera, e ti si offre lo spettacolo de' lumicini accesi e giranti per le varie vie della città. Ognuno s' affatica a spegnere il moccolo di chi passa, e tale festa ricorda quella famosa de' moccoli a Roma. Anche questo divertimento finisce, e gl' insaziabili amanti del piacere e delle voluttuose veglie, s' accalcano al Pagliano, alla Pergola, ed al Politeama Fiorentino.

Chi ora m' inspira a piacevoli concetti, chi mi presta la penna del Fusinato od altro, per descrivere i tanti e sì diversi aneddoti e scene di un veglione nell' ultimo giorno di Carnevale ?...

Non tenterò io già di usurpare il lepido plettro dell' appendicista del *Giornale di Udine* nel suo Carnevale, che inspirato alla sbrigliata musa del *Palazzat, Sala Cecchini* e compagnia, a mala pena regger potrebbe un imitatore qualunque.

Per cui lasciando il veglione da parte, dirò solo che via Calzajoli sfarzosamente illuminata, via Cerretani, Lungarno sono popolate da briose ed allegre mascherate.

Chi ora potrebbe censurare un Mefistofelico sogghigno sulle umane miserie, qual cinico velenoso potrebbe essere lapidato per intempestive sue critiche, al vedere questo popolo contento, festante e nel piacere?...

Che importa che una classe del popolo abbisogni delle prime necessità della vita?...

Al veglione corriamo, al veglione è la gioia... al veglione è il piacere.

Le statistiche che narrano i morti d' inedia sono bugiarde, male informate e menzognere!...

Oscarre, vedi tu quella compagnia di giovanotti che entra al Caffè Cavour?... Seguiamola.

Difatti entriamo, e ci si offre lo spettacolo della donna emancipata.

Tre o quattro giovanette in sui quindici anni dai simpatici lineamenti sono con spoglie maschili e frammiste a giovani sulla cui faccia v' è dipinta la più marcata dissolutezza... Eppure il pennello divino del Sanzio non avrebbe potuto dipingere più bei volti di quelle fanciulle.

Fumano esse e bevono come i più dissipati viziosi, assumendo un' aria la più sfacciata ed impudente. Oh! emancipazione della donna, è dunque questo il tuo frutto, o piuttosto uno sconvolgimento di madre natura operato in nome del progresso e della crescente civiltà?...

Sortiamo, sconfortati da tale sinistra impressione, e filosofando ci avviamo verso casa.

Ma in quel mentre dalla torre di Arnolfo si odono i risonanti tocchi della campana di mezzanotte, che pongono fine alle danze, ai tripudj, alle feste dell' ultimo giorno di Carnevale, e noi colla mente piena e frastornata dai rumori del Martedì grasso, entriamo nel quieto nostro domicilio a ricercare il riposo da un buon letto c' e ci attende.

Firenze, 6 marzo 1867.

SANTE E. NODARI.

azzardano ad allontanarsi appena un chilometro dall'abitato.

Rovigo. — Leggiamo nel *Polesine:* Dalla regia prefettura, pochi giorni or sono, ci venne tolto il *privilegio* di inserire gli atti ufficiali, e per tutti coloro i quali sono avvezzi a credere che un atto di inimicizia, anche ufficiale, non sia un pegno d'affetto, giudicarono, senza sforzo di logica, che il governo non aveva potuto ammansarci, e tanto meno farci transigere colle nostre idee, coi nostri principii.

ESTERO

Granbretagna. Scrivono da Londra 28 febbraio:

I mariuoli di qui fecero ieri un colpo di genio, del quale fu vittima la casa Rothschild, e su cui regna ancora la più profonda oscurità. La suddetta ditta inviò ieri dal suo banco nella *City* un carro coperto con 24 cassette d'argento per due bastimenti della „Compagnia generale della navigazione a vapore" che erano ancorati nel Tamigi, onde spedirlo a Rotterdam e in Amburgo. La spedizione era guidata da un carrettiere *impiegato da lunghi anni* nella casa Rothschild, e accompagnata da un commesso della casa stessa, impiegato d'ordinario in simili occasioni, che spedì in un battello, appartenente ad un bastimento pronto alla vela, 12 cassette a bordo del *John Bell* per Amburgo e 12 a bordo del *Waterloo* per Rotterdam, consegnandole colle consuete formalità, verso ricevuta, agli ufficiali comandanti dei rispettivi bastimenti. Il capitano del *Waterloo* era assente, e il primo sotto-capitano ricevette in consegna le cassette e le portò, insieme al nostromo, sotto coperta. Oltre a 10 marinai, si trovavano a bordo anche tre impiegati doganali, che erano montati a bordo sabato scorso in Gravesend, e dovevano rimanere a bordo, a norma delle dispozioni delle leggi doganali, fino a che il piroscafo passasse di nuovo nel suo ritorno per Gravesend. Il martedì a sera e la notte seguente, la ciurma e gli impiegati doganali fecero la guardia, e due uomini stavano sempre sotto coperta, nè l'abbandonarono, secondo ... o forma asserzione, neppure per un istante. Nonostante ieri mattina *si scoprì* che vi mancavano due cassette, contenenti verghe di argento pel valore di 2000 lire sterline, senza che si potesse avere finora un'idea del come si fossero potute rubare sotto gli occhi stessi della guardia. Ne fu tosto avvertita la polizia; ma nulla fu dato ancora rilevare sul furto, se non che un legno che stava pronto alla vela presso al *Waterloo* si era allontanato la notte dal suo ancoraggio all'insaputa del proprietario.

Belgio. — Il Re dei Belgi ha data la seguente risposta alla deputazione della Camera che andò a complimentare pel prossimo matrimonio del conte di Fiandra:

„Signori,

„Sento un vivo piacere nel vedere la Camera in sì gran numero. Ho sempre veduto il sentimento della Camera pronunciarsi in modo affatto speciale ogni qualvolta si è trattato di avvenimenti che interessavano la famiglia reale.

„Nessuna dinastia ha mai ricevuto dalla nazione, a capo della quale si trova posta, tanti attestati di simpatia quanti la dinastia belga, e noi saremmo ben ingrati se non rispondessimo a simili manifestazioni con sentimenti d'affetto e di riconoscenza *(vivi applausi).*

„Mio fratello si associa a tutti i sentimenti che io provo. Più d'una volta non ha dipeso che da lui lo accettare brillanti espatriazioni, ma ha sempre preferito di rimanere e vivere nel suo caro Belgio."

Turchia. — Si ha da Costantinopoli, 2 marzo:

Un articolo del *Levant Herald* destò forte sensazione. Quel giornale fa notare la gran diffusione del partito della giovane Turchia fra i Musulmani ed i Cristiani, e conchiude dicendo che questo partito, sotto la direzione del suo capo Mustafà Fazyl pascià, è chiamato ad esercitare un'immensa influenza sui destini e sulle condizioni del paese.

— La *Nar. Nov.* ha la seguente corrispondenza da Budua in Dalmazia, in data 26 febbraio scorso:

A Nova Sela, in Melasia (Albania) avvenne un sanguinoso scontro fra turchi e cristiani, provocato dai turchi. Alcuni turchi tirarono a palla contro le croci dei cimiteri cristiani; mentre i cristiani per vendicarsi, ammazzarono un maiale e lo appiccarono di notte tempo *nella moschea musulmana, colla testa in giù,* e con uno chibouk in bocca. Quando l'Hogia entrò la mattina nella moschea e vide quello spettacolo, tornò tosto indietro e narrò l'avvenimento ai turchi. I turchi allora uccisero quattro cristiani di Melasia, dopo di che gli altri melasiani attaccarono i Turchi. Lo scontro che costò ai turchi 200 uomini fra morti e feriti, e trenta da parte dei cristiani, ebbe termine col mezzo d'un distaccamento *militare inviato dal pascià di Scutari.* I due principali promotori vennero arrestati.

Ultime Notizie

Il *Memorial diplomatique* asserisce che la imperatrice Carlotta ha ripresa la sua corrispondenza coi membri della sua famiglia.

Ella ha scritto ulteriormente al suo illustre fratello il conte di Fiandra una lettera delle più affettuose, per congratularsi con lui del suo prossimo matrimonio colla principessa Maria di Hohenzollern, e quando seppe dai giornali che il 20 febbraio era morto a Mentone l'arciduca Stefano, ella indirizzò una lettera di condoglianza a S. M. la regina dei Belgi sua cognata, e sorella del principe defunto.

Queste due lettere sono dettate con animo così tranquillo che non tradisce traccia alcuna della malattia della quale era stata colpita l'augusta principessa.

Un giornale di Trieste reca:

Ci pervengono col postale piroscafo del Lloyd: *Progresso* diverse notizie epistolari dal Levante. Si confermerebbe la voce di un intervento diplomatico negli affari di Turchia mediante una nota identica da parte dei gabinetti di Inghilterra, di Francia e di Russia, nella quale s'insiste presso la Porta, sebbene in modi amichevoli, perchè vengano fatte delle estese concessioni liberali alle comunità cristiane, nonchè altre riforme nell'interesse dei sudditi del sultano più conformi allo spirito dei tempi e compatibili colle esigenze tradizionali del popolo maomettano. — Sembrerebbe che la Porta non si fosse mostrata restia ad accedere a tali consigli, e si attendeva una favorevole decisione da un prossimo consiglio di gabinetto. — Il *Lev. Her.* riportando tale notizia, dice che il consiglio dei ministri *ebbe luogo già al 24 p. p.; non si conoscono* però le positive conclusioni. — Parimenti si riferisce che il gran consiglio tenne adunanza per trattare la quistione dei beni del clero, alla quale presero parte parecchi fra gli Ulemas.

Il partito della giovine Turchia acquista moltissimo d'influenza e facilita la via al governo nelle riforme, se si risolve a concederle mentre mostrandosi ritroso, l'agitazione potrebbe prendere una piega ostile. Il capo di questo partito, Mustafà Fazly Pascià, portato a cielo in un articolo del *Lev. Her.*, ha acquistato grande ascendente in circoli influenti.

Il vice-re d'Egitto prosegue nelle sue pretese d'indipendenza ed ha anzi inviato a Costantinopoli un suo alto funzionario Aly-Bey, per propugnare delle ulteriori domande avanzate dal vice-re stesso. Il già patriarca greco, Gregorio, è stato di bel nuovo nominato a quella dignità nella chiesa greca.

Canea 22-24 febbraio. L'insurrezione continua su tutta l'isola con un coraggio ed una perseveranza degna di migliori e più pronti appoggi. I diversi attacchi che le truppe turche *fanno peritose or in qua ora in là* su quel territorio, invece che stancare, animano semprepiù il coraggio dei combattenti indigeni e volontarii. Varii fatti d'armi successero alla spicciolata e tutti colla peggio dei turchi, i quali soltanto nella fazione contro Kissamo poterono ritirarsi con qualche ordine dall'imbarazzo *mercè nuovi rinforzi sorvenutigli.*

— Da Patrasso ci si scrive essere assai dubbiosa la partenza di alcuni candioti fra i malcontenti, quali deputati in Costantinopoli. Mustafà pascià avrebbe bensì tentato tale successo, ma gli sarebbe fallito, in ogni modo quand'anche taluni dei dissidenti fossero partiti, essi non hanno il mandato dai capi più influenti dell'Isola, e non farebbero che maggiormente inasprire gl'insorti. La quistione sembra non aver una via di mezzo tra *quella del successo dell'armi, o la* totale concessione alle domande fatte dal governo provvisorio insurrezionale, che si è testè costituito in numero di sette membri eletti dall'assemblea generale.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 7 marzo. — Thiers presentò al Corpo legislativo un'interpellanza sugli affari esteri. Il progetto di riforma militare *presentato oggi* è *quasi identico* a quello già pubblicato.

Londra, 7 marzo. — Alla Camera *dei Comuni, il Governo fece la comunicazione* che in Dublino, Cork, Waterford e Limerick regna la quiete. Mancano esatte notizie sui movimenti dei Feniani; però le relazioni dei giornali sono esagerate.

Pietroburgo, 7 marzo. — L'inviato russo a Costantinopoli, in unione agli altri rappresentanti delle grandi Potenze, domandò alla Porta l'applicazione del *hattihumaium* e concessioni a favore delle popolazioni cristiane.

Parigi, 7 marzo. — Emilio Girardin fu condannato a 5000 franchi ed il tipografo a 100 franchi di multa, per l'articolo *pubblicato nella Liberté, sotto il* titolo *I migliori destini.*

Pest, 7 marzo. — Nella Camera dei deputati, fu discussa la proposta di legge relativa ai Municipii, ed accettata dopo la discussione generale, quindi fu aperta la *discussione articolata.*

Berlino, 7 marzo. — S. M. il Re d'Italia ha conferito l'ordine dell'Annunciata a S. A. R. il principe Federico Carlo.

NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTA'

Il Municipio di Udine ha pubblicato i seguenti avvisi:

In seguito a dispaccio 21 febbraio pp. N. 2214 *del Ministero della Guerra, e dietro* a Nota 25 detto del Comando Militare della Provincia, tutti i militi delle leve 1855, 1856, 1857 reduci dall'Austria ed aventi diritto al proscioglimento dal servizio dovranno presentarsi in quest'ufficio nel termine di giorni 15 dalla data del presente e consegnare il loro foglio d'illimitato permesso perchè dalla competente Autorità possa venire attergata la prescritta dichiarazione di svincolo dal servizio.

I militi delle suindicate leve tuttora mancanti del foglio di permesso dovranno del pari presentarsi a quest'Ufficio ed offrire le opportune informazioni per porre in grado il Comando Militare di rilasciare il necessario foglio.

Finalmente i militi delle suaccennate leve non consegnati dall'Austria perchè disertori o refrattarii e perchè in congedo per effetto di riforma, dovranno personalmente presentarsi al Comando Militare della Provincia a chiedere direttamente a quello la dichiarazione di svincolo.

Tanto si porta a comune conoscenza.

Il presente verrà pubblicato come di metodo e letto dagli Altari.

Udine 3 marzo 1867.

Compilato il ruolo pel contributo degli esercenti arti-commercio per l'anno 1867 giusta le norme prescritte dal Decreto 13 giugno 1811, si previene che rimarrà esposto nella *Segreteria l'Ufficio per 16 giorni* consecutivi dalla data del presente, all'oggetto che ogni individuo in esso compreso possa esaminarlo e produrre al protocollo municipale le credute osservazioni e reclami tanto per l'esenzione della tassa o minorazione del grado, quanto per l'introduzione di quegli esercenti soggetti a contributo che non fossero compresi, coll'avvertenza che spirato il termine sopraindicato non verrà ammesso alcun reclamo.

Il presente sarà pubblicato come di metodo e letto dagli Altari affinchè niuno possa allegarne ignoranza.

Dalla Residenza Municipale 5 Marzo 1867

Il ff. di Sindaco

A. PETRANI.

Distinta delle contravvenzioni denunciate al Municipio nello scorso febbrajo:

Annona pesi e misure n.° 4
Polizia stradale „ 59
Sanità „ 6

VARIETA'

Fasti Cattolici. — Anche un altro fratello della Dottrina Cristiana è stato accusato di avere stuprato violentemente parecchi allievi, affidati alle sue cure.

Un tale Girard in Religione frate David, dell'età di 28 anni era incaricato dell'educazione dei fanciulli del Comune di S. Sebastiano, grossa borgata situata a due leghe da S. Nezaire. Da lungo tempo già correvano sordi rumori sulla moralità di questo *individuo, ma nulla di preciso* se ne sapea quando uno degli allievi il 10 di questo mese rivelò ai suoi genitori le oscene brutalità di cui era stato vittima. Questo durava già da due anni e fra le vittime il più piccolo aveva 7 anni ed il più grande 15.

La scuola di S. Sebastiano possedeva da un pezzo due camere, una serviva alla classe, l'altra era un luogo di punizione, dove quel casto e serafico fraticello imprigionava coloro che la sua lubricità spingeva a punire. Allora lasciava la sua classe e si abbandonava su quei disgraziati fanciulli agli atti più buttanti. Più tardi essendo stata soppressa *una sola facova restare uno degli allievi dopo* la classe e consumava su di lui i medesimi atti odiosi.

Il figlio d'un brigadiere di dogana fanciullo di 11 anni — il quale dopo essere stato, attaccato a viva forza sopra di un banco e spogliato dei suoi abiti — oggetto d'indicibili sevizie fu quegli che rilevò tutto al proprio padre. Tutto fu ben tosto scoverto e cinque altri allievi hanno confessato d'aver *subito gli stessi oltragi. Dinanzi all'indignazione* dell'intero comune il degno fraticello se la diede a gambe il 13 febbraio e si recò a S. Nazaire forse coll'intenzione di svignarsela all'estero; ma il commissario di polizia prevenuto anticipatamente lo arrestò bentosto con un'abilità che gli fa onore.

Il fraticello è incarcerato a Savenay dove l'istruzione prosegue attivamente. Uno dei fanciulli si trova attualmente in uno stato di salute molto deplorevole.

(Plare de la Loire.)

Borsa di Trieste del 8 Marzo.

Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici:

3 mesi	Sconto	Valuta austriaca			Den.	Lett.
Amb. 100. M.B.	3	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Amst. 100f.d'O.	4	—.—	—.—	—.—	107.25	107.75
Aug. 100 f v.G.	4	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra 10 l. st.	3½	128.—	127.65	128.25	128.—	128.—
Milano 100 f.It.	6	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Parigi 100 fr.	3	51.10	50.90	51.90	50	90

Valute

	D	L		D	L
Zecch. imp. f.	6.01	6.03	Tal. d. Legaf.	—.—	—.—
Corone „	—.—	—.—	Arg. p. f. 100 „	125.25	125.65
Da 20 fr. „	10.26	10.20	Col. di Sp. „	—.—	—.—
Sovr. ingl. „	12.85	12.66	Tallero da		
Lire turch. „	—.—	—.—	120 Gran. „		
Tal. di M.T. „	—.—	—.—	Da 4 fr. arg. „	—.—	—.—

Sconto di Piazza da fior. 4½ a fior. 4 p. %
per Vienna „ 4¾ a „ 4 „

PROGRAMMA

agli Elettori del Collegio di Udine.

Il rispetto allo Statuto, e la inviolabilità dei diritti che consacra, sono la pietra fondamentale dei governi liberi; nulla può giustificarne la infrazione.

Primo dovere dunque del deputato si è di tutelare la stretta osservanza dello Statuto.

La legge sulla libertà della chiesa ha sollevato la più grave delle questioni, e tutta Europa guarda ansiosa allo esperimento che l' Italia vorrebbe tentare.

Lasciando a miglior *tempo di regolare*, occorrendo, i rapporti dello Stato colla Chiesa, vogliamo che il deputato *propugni la esecuzione della legge 7 luglio 1866*, accettando però, in quanto concerne l'asse ecclesiastico, *già dichiarato proprietà della nazione*; i mutamenti che servissero meglio a *consacrarlo a sollievo delle pubbliche finanze*.

Libertà e riforma è la nostra divisa; base delle riforme il riorganamento del Comune e della Provincia.

Siano i Comuni grandi e capaci di vita propria e vigorosa, Comuni e Provincie eleggansi il loro capi, rimossa, in tutto e per tutto la ingerenza governativa.

Semplificate le imposte, ne sia resa certa e meno dispendiosa la esazione, affidandola, per quanto sia possibile, ai Comuni ed alle Provincie.

Il Governo renda conto dell' impiego del pubblico danaro; i consuntivi sieno dati a tempo e riveduti ogni anno.

La guardia nazionale, oggi mal rispondente ai bisogni, sia incardinata nei nuovi ordinamenti così, da costituire una riserva atta a difendere la libertà da nemici interni ed esterni.

Tutte non potendo accennare le occorrenti riforme, ci limitiamo alle principali e più urgenti, raccomandando in genere al deputato di appoggiare l' abolizione dei monopolii, e precipuamente del *sale*, forse immediatamente attuabile; di cooperare a rendere semplici, sollecite e poco dispendiose le procedure giudiziarie, assoggettando i codici a nuovi e più profondi studii, prima di attuare la desiderata unificazione legislativa; a provocare lo svolgimento delle ricchezze naturali ed industriali, a procurare le possibili economie, non badando però a risparmii, quando si tratti della istruzione del popolo e del conseguimento dei grandi scopi: le libertà, le riforme, lo sviluppo della ricchezza nazionale.

L' Italia traversa una grande crisi, dalla quale dipende il ben essere di molti anni a venire.

È necessario, che il paese studii di mandare deputati, i quali conoscano i suoi veri bisogni e li propugnino ad ogni costo.

È necessario, che i deputati eletti formino una maggioranza compatta e forte, la quale sorregga ed appoggi il Governo e dove, possa al bisogno, rinvigorirsi e riformarsi il ministero.

È necessario, che i numerosi suffragi dieno autorità agli eletti, ed assicurino che essi rappresentano la maggioranza del paese.

È necessario, che tutti gli elettori usino del loro diritto, adempiendo ad un tempo al più importante dei doveri.

Chi non porta la sua scheda, è indegno di un governo libero, e mostra rimpiangere la schiavitù, donde siamo usciti.

Diremo col nostro Garibaldi: *Cittadini all' urna dunque, all' urna tutti.*

Il Comitato elettorale.

Presso la Libreria Popolare in Livorno
Via del Casone n. 6.

TESORO DI SEGRETI

MANUALE ALFABETICO

DI

COGNIZIONI ENCICLOPEDICHE

OSSIA RACCOLTA DI

Ricette, Formule, Processi, Nozioni

CONTENENTI

le Scienze, le Arti, i Mestieri, l' Industria, l' Igiene, la Medicina popolare, la Farmaceutica, l' Economia domestica e rurale, le Confetture, la Cucina, i Vini, i Liquori, i Rosolii, la Birra, la Caccia, la Pesca, i Giuochi di ricreazione, gli Esperimenti chimici dilettevoli, l' Elettricismo, il Magnetismo, la Fotografia, la Pirotecnia, ecc. ecc. ecc.

Era cosa desiderata la compilazione e pubblicazione d' un libro che in breve spazio racchiudesse gran copia di svariate e veramente utili nozioni, ed a ciò crediamo d' aver provveduto pubblicando questo nuovo lavoro che, per essere di abbondante scelta di buone ricette; di ottimi consigli e metodi perfezionati, risguardanti tutto quanto può occorrere ai bisogni ed al diletto della vita umana, secondo le più recenti scoperte e le più celebrate invenzioni, ben a ragione lo intitolammo *tesoro di segreti*, come quello in cui ognuno potrà rinvenire con facilità, e sotto una forma semplice ed intelligente, quanto di utile e prezioso fu da sommi dotti, sì nazionali che stranieri, sino ad oggi scritto e sparso in centinaja di volumi, i quali, nondimeno, per la complicata esposizione di materia, e per il rilevante loro costo, non potrebbero confarsi all' ingegno ed alla borsa di tutti.

Oltre alle cognizioni più generalmente indispensabili, questo libro si diffonde in specialmodo sulle arti e sugli esperimenti chimici e fisici che insieme dilettano ed istruiscono, e così la fotografia, la pirotecnia e l' elettricismo, il magnetismo e le ricreazioni d' ogni genere vi sono trattate succintamente e con quella semplicità che si conviene all' intelligenza dei meno esperti.

Presentando quindi in un Manuale possibilmente ristretto ed in ordine alfabetico, come il più atto alle ricerche, una copiosissima raccolta di notizie sulle diverse arti ed industrie dell' uomo, sulle scienze fisiche e meccaniche; mettendo alla portata delle famiglie tante utili notizie di economia domestica, d' igiene e di medicina che valgono a togliere ogni incertezza o perdita di tempo fornendo infine ad ognuno una guida sicura e fedele in ogni sorta di ricerche, abbiamo la convinzione d' aver fatta opera d' utilità incontrastabile, e perciò non dubitiamo che a questo nuovo e coscienzioso lavoro non sarà per mancare l' accoglienza benevole del Pubblico italiano.

Il Tesoro di Segreti si pubblica ogni 15 giorni cominciando dal primo gennajo 1867, in fascicoli di pagine 64 in 16° impressi con caratteri chiari e buona carta, al prezzo di Centesimi 50 cadauno. Questa pubblicazione sarà divisa in 12 fascicoli.

Chi si abbona all' intera pubblicazione rimettendone antecipatamente l' importo pagherà solo **Lire cinque**, e oltre a ricevere i 12 fascicoli franchi di spesa per la posta, avrà in dono uno o più Libri da scegliersi nel Catalogo della Libreria popolare, del valore di Lire 1. 50.

Si manda per saggio a chi lo desidera

Il primo fascicolo per 50 Centesimi in francobolli scrivere franco di posta alla Libreria popolare, Via del Casone N. 6, in Livorno.

LA VOCE DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO LA DOMENICA

Il giornale *La Voce del Popolo* notevolmente ampliato nella sua forma, si potè procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Franco ed indipendente proseguirà senza tema imperterrito nella via finora seguita, accenandone i difetti e suggerendone il mezzo di toglierli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

IL GIORNALE RECA:

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; una cronaca cittadina e provinciale estesissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varietà, ecc. ecc.

PREZZO D' ABBUONAMENTO

Per Udine	un trimestre fr. 6;	un semestre fr. 11;	un anno fr. 20.
Per tutte le Provincie italiane . .	„ 7;	„ 11;	„ 24.

Gli annunzi o comunicati a prezzi discretissimi.

L' Amministrazione.

PRESSO

PAOLO GAMBIERASI

librajo in via Cavour

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d' Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Torino — Conte di Cavour — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggiere — Voce del Popolo — Pasquino — Fischietto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestra musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzetta medica di Padova — Gazzetta medica lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toeletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitore delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Monde illustrée — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des ôspitaux — Journal des dames et des demoiselles — Moniteur des dames et des demoiselles — Mode illustrée avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d' amministrazione, d' agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

TITOLI INTERINALI

Prestito a Premj Città di Milano

Con sole italiane Lire 3

ITAL. LIRE **100000** DI VINCITA

Estrazione 1.° Aprile 1867.

Si vendono presso G. B. Mazzaroli e principali cambia-valute in Udine.

PREMJ DEL 1867

Siamo lieti di constatare che l' *Indipendente*, il quale entra nel suo ottavo anno d' esistenza e pubblica esclusivamente pei suoi abbonati la notevole e si interessante *Storia dei Borboni di Napoli*, scritta da Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, le cui affermazioni son sempre appoggiate da documenti autentici, — offre, al momento della sottoscrizione, ad ogni abbonato di un anno, antico o nuovo, contro l' invio di lire 32.50, venti volumi *gratis* da scegliersi nella lista delle opere più celebri dei tre romanzieri si popolari:

ALESSANDRO DUMAS

EUGENIO SUE

PAOLO DE KOCK.

Oggi che il gusto della lettura dei buoni libri ha preso sì grande sviluppo, non si potrebbe troppo applaudire a questo modo sì favorevole di spargere le opere che hanno ottenuto il successo più clamoroso. Gl' invii agli abbonati dell' Italia e dell' estero sono mandati per la posta franchi di porto, accompagnati da lettera d' avviso.

Il *Conte di Mazzara*, romanzo inedito di Alessandro Dumas e Petruccelli della Gattina, dovendo pubblicarsi prossimamente in appendice nell' *Indipendente*, i nuovi abbonati di un anno riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di gennaio, affinchè possano aver completa questa notevole opera.

Inviare i vaglia al direttore dell' *Indipendente*, strada di Chiaia, 54, Napoli.

È sotto il torchio il libro intitolato:

DICIOTTO MESI

DI PRIGIONIA

IN UDINE GORIZIA E LUBIANA

MEMORIA

DI MARIA AGOSTI PASCOTTINI.

Udinese.

Si vende al prezzo d' it. Lire 1.

L' Associazione è aperta presso la tipografia di G. Seitz in Udine, Mercatovecchio n. 730.

Direttore, Avv. Mass. Valvasone. — Udine. — Tipografia di G. Seitz. — *Gerente responsabile*, Cibo Biasutti.